

COREA DEL SUD

Opposizione all'attacco Grande raduno a Kwangju

Decine di migliaia chiedono l'elezione diretta del presidente - La più grande manifestazione nella campagna per la modifica della Costituzione - Incidenti e arresti alla fine

SEUL - Lo scontro politico tra governo ed opposizione in Corea del Sud si va facendo sempre più aspro. Dopo gli incidenti della settimana scorsa, quando la polizia era intervenuta duramente per disperdere manifestazioni studentesche ed operai a Seul, nuovi episodi di violenza sono avvenuti il giorno di Pasqua nella città di Kwangju. La polizia ha attaccato un corteo di tremila dimostranti che scandivano slogan antigovernativi e secondo la versione ufficiale stavano lanciando pietre contro edifici pubblici. Sessantotto persone sono state trattate in arresto. La manifestazione era l'appendice di un grande e pacifico raduno popolare promosso dal Nuovo partito democratico, la formazione d'opposizione costituitasi l'anno scorso alla vigilia delle elezioni parlamentari, nelle quali riuscì ad ottenere un successo notevole malgrado le scarse garanzie democratiche del voto.

Lezione diretta del presidente della Repubblica, attualmente scelto da un collegio di grandi elettori. Per ottenere la modifica i dirigenti dell'opposizione (che nel discorso hanno definito il presidente Chun Doo Hwan un «dittatore militare») stanno cercando di raccogliere ben diecimila firme, un'impresa titanica se si considera che la popolazione sudcoreana si aggira intorno ai quaranta milioni di unità. Di fronte a una folla calcolata dagli organizzatori in centomila persone, dalle fonti governative in ventimila, e da osservatori indipendenti in cinquantamila, ha parlato tra gli altri Kim Young Sam, uno dei capi storici del dissenso. Kim ha ammonito Chun Doo Hwan a non sgonfiare le nuove istanze e a non diventare un «secondo Marcos», l'ex-capo dello Stato filippino deposedo a furor di popolo il 25 febbraio scorso. Non era presente a Kwangju l'altro Kim, cioè Kim Dae Jung, che per ordine della polizia non ha potuto muoversi da Seul. Suoi collaboratori hanno reso noto che è stato bloccato mentre tentava di salire su

di un aereo per Kwangju. Tuttavia la folla ha potuto ascoltare ugualmente la sua voce, registrata su nastro magnetico. Nel messaggio Kim Dae Jung ha ammonito che i drammatici fatti del 1980 «potranno essere dimenticati solo con la democratizzazione e la riunificazione della Corea». I fatti cui si riferiva il leader dell'opposizione erano i sanguinosi incidenti duranti i quali, in dieci giorni, duemila persone avrebbero perso la vita. Una rivolta, duramente repressa, della quale il governo accusa Kim di essere stato responsabile. Condannato, Kim emigrò negli Usa, rietornando in patria solo all'inizio del 1985. La manifestazione di Pasqua è stata per gli antigovernativi un successo. Altre si erano svolte a Seul e Pusan nei giorni scorsi ma non avevano ottenuto un'adesione così grande. Un'altra dimostrazione si terrà il 5 aprile prossimo a Taegu, città natale del presidente Chun e capitale della provincia di Kyongbuk, nel sud. La campagna per la democratizzazione del paese ha l'ap-

poggio della Chiesa cattolica, che conta su due milioni di fedeli. In particolare si è espresso a favore il primate, cardinale Stephen Souhwan Kim, che, senza dichiarare alcuna preferenza politica esplicita, il mese scorso invitò i credenti a fare pressioni per la democrazia, seguendo la «voce del popolo e la volontà di Dio». «Non vi sono ragioni - disse - per un ritardo della revisione costituzionale». Chun Doo Hwan invece sostiene che un cambiamento nella legge fondamentale dello Stato potrebbe essere solo dopo le sue dimissioni, che ha preannunciato per il 1988. Ieri il portavoce del partito governativo, Giustizia democratica, ha ammonito gli avversari a «porre fine ad atti che creano confusione sociale». Shlm Myong ha chiesto alle autorità di polizia di aumentare la vigilanza «per prevenire il caos e mantenere la pace pubblica». Una dichiarazione che viene interpretata come un segnale della crescente preoccupazione del regime di fronte all'estendersi della protesta popolare.

PAESI BASSI

Scontri, impedito raduno xenofobo

Diversi feriti (uno grave) in incidenti tra dimostranti e membri di un partito razzista riuniti a congresso - Un hotel distrutto



AMSTERDAM - L'albergo del raduno razzista a Kerckcherm, prima di essere distrutto dal fuoco

AMSTERDAM - Diversi feriti tra cui uno grave, un hotel ridotto in cenere dal lancio di bombe incendiarie, settantadue persone arrestate dalle forze dell'ordine. Ecco il bilancio degli scontri che hanno avuto luogo sabato pomeriggio a Kerckcherm, un villaggio tra Rotterdam e Utrecht, dove il Partito di Centro, una formazione xenofoba di estrema destra, teneva il proprio congresso. Allorché negli ambienti antifascisti si seppe che il partito progettava di organizzare il suo congresso in un albergo a Kerckcherm, gli elementi più radicali decisero di andare sul luogo gli elementi più radicali decisero di andare sul luogo per impedire lo svolgimento. Diverse centinaia di antifascisti, venuti soprattutto da Amsterdam e Rotterdam, si ritrovarono sabato davanti all'ingresso dell'hotel. Conspicui tra i manifestanti, nei quali più tardi furono coinvolti i poliziotti, iniziarono dapprima a parole, con scambi di insulti da una par-

te e dall'altra. Rapidamente però la situazione peggiorò. Bombe fumogene venivano lanciate dentro l'albergo, e molto probabilmente anche ordigni incendiari. Ben presto dell'edificio non restava più gran cosa. Molte persone restavano ferite. Un uomo si trova tuttora in ospedale, dove i medici hanno dovuto amputargli una gamba. Tra i feriti, un consigliere municipale del Partito di Centro a Utrecht, che ha potuto però tornare a casa già domenica. Davanti alle telecamere della televisione nazionale quest'ultimo non ha mancato di trarre profitto degli avvenimenti, denunciando «atti volgari di terrorismo». Le forze dell'ordine hanno arrestato persone. Un buon terzo di loro rifiutò di collaborare con la polizia, non declinando nemmeno le proprie generalità. Da quando il Partito di Centro è comparso sulla scena politica, le sue manifestazioni hanno sempre dato luogo ad incidenti. In un hotel di Amsterdam ci fu una battaglia con sedie, bastoni e

bottiglie. L'installazione dell'unico deputato del partito xenofobo diede luogo nel 1982 ad una manifestazione di protesta di oltre diecimila persone davanti al Parlamento; due anni fa ad Almere, l'insediamento di due consiglieri comunali neofascisti provocò incidenti fin dentro l'aula; infine già il precedente congresso a Boeckel due anni fa fu interrotto in seguito a manifestazioni di protesta. Il fatto che il Partito di Centro nelle ultime elezioni comunali abbia ottenuto rappresentanti in sei città (malgrado un calo di voti rispetto alle «politiche») ha evidentemente gettato olio sul fuoco. Su scala nazionale l'organizzazione non raggiunge l'uno per cento dei voti. La più importante organizzazione antifascista olandese intanto, la Fondazione Anna Frank, ha preso le distanze dagli avvenimenti di sabato, dichiarando che «il fine non giustifica ogni mezzo».

Rinke Van Den Brink

LIBIA

Mutamenti ai vertici, più poteri a Jallud

Il numero due del regime di Tripoli diventa capo della polizia di sicurezza dello Stato

TRIPOLI - Un radicale rimpasto governativo è in corso al vertice del regime libico. Il provvedimento più importante riguarda Abdul-salam Jallud, il numero due nella scala gerarchica del potere a Tripoli, il quale assume il comando assoluto della polizia di sicurezza dello Stato. «D'ora in poi - rivela un diplomatico occidentale - che non vuole essere citato - la polizia di sicurezza dello Stato non farà più capo al ministero della Giustizia, ma direttamente a Jallud, la cui posizione sta diventando sempre più forte. Che il potere di Jallud, il quale ha il grado di maggiore dell'esercito, stia crescendo, è opinione anche di un funzionario dell'ambasciata sovietica a Tripoli, anche se, secondo lui, «Gheddafi vuole solo risparmiare danaro pubblico, con la fusione di alcuni dei ministeri attuali. Quest'ul-

tima è anche l'interpretazione ufficiale. Un aspetto della ristrutturazione burocratico-governativa, che sarebbe iniziata un mese fa, è infatti la soppressione di undici ministeri. I provvedimenti coinvolgono la Banca Centrale ed avrebbero anche colpito il ministro degli Esteri Abdussalam Triki, sebbene non sia nota la sua sorte. Intanto ieri il quotidiano del Cairo «Al-Ahram» con un articolo firmato dal direttore, considerato una sorta di portavoce autorizzato del governo, rivelava che negli ultimi otto mesi per tre volte Jallud ha inutilmente tentato di coinvolgere l'Egitto in operazioni militari contro la Libia. In un'intervista ad un giornale degli Emirati arabi uniti infine, il maggiore Al Hamidi, del Consiglio rivoluzionario libico ha dichiarato che la Libia è pronta a svolgere manovre navali al largo delle coste Usa in acque internazionali.

LIBANO

Beirut: scontri tra sciiti e palestinesi

Annunciato nel pomeriggio un accordo, ma si teme che la battaglia non si arresti

BEIRUT - Ci si domanda se la «guerra dei campi» - che quasi un anno fa fece strage tra i palestinesi di Beirut, massicciamente attaccati dagli sciiti dell'organizzazione «Amal» - possa riprendere su larga scala. Nel campo, tristemente famosi, di Sabra e Chatila domina una profonda inquietudine. Nei giorni scorsi ci sono stati scontri con artiglieria pesante e mortai, estesi anche al terzo grande campo palestinese di Beirut, quello di Bur-el-Barajneh. Ieri ci sono stati almeno un morto e due feriti, ma il bilancio complessivo di tre giorni di scontri supera i quindici morti e sessanta feriti. Secondo l'emittente cristiana «Voce del Libano», i palestinesi hanno assunto il controllo di un palazzo all'esterno del campo di Chatila e «Amal» ha minacciato di distruggere il palazzo a cannonate se i palestinesi non lo abbandoneranno. Il leader del movimento sciita «Amal», Nabih Berri, ha tenuto ieri una riunione con i rappresentanti del «Fronte di salvezza palestinese» in presenza del colonnello siriano Abdussalam Dagestani, capo degli osservatori siriani in Libano. Alla fine della riunione, Berri ha affermato che è stato raggiunto un accordo riguardante un cessate il fuoco definitivo e la formazione di gruppi comuni sliho-sciiti-palestinesi per tenere l'ordine e impedire scontri in futuro. Esiste tuttavia il problema del rapporto tra queste forze e i palestinesi vicini alle posizioni del leader dell'Olp, Yasser Arafat. I timori sull'efficacia dell'accordo si sono consolidati perché, subito dopo l'annuncio, si sono uditi altri colpi di cannone nell'area dei campi.

JOHANNESBURG - La protesta contro la discriminazione razziale e il regime del premier Botha è stata rilanciata con particolare enfasi nei giorni delle festività pasquali. Intanto si è riunita a Durban la conferenza nazionale dell'istruzione dei neri sudafricani, che, pur sospendendo il boicottaggio delle sezioni scolastiche, si è pronunciata per l'organizzazione di una nuova campagna di proteste che dovrebbe cominciare in giugno in tre giorni di sciopero nazionale. Ad Harare, nello Zimbabwe,

SUDAFRICA

Gli studenti s'organizzano contro Botha

una delegazione di studenti sudafricani ha avuto ieri una serie d'incontri con esponenti del movimento antisegregazionista «African National Congress», che è costretto in Sudafrica alla clandestinità. Il luogo preciso dei colloqui viene tenuto segreto per motivi di sicurezza. Nelle scorse settimane le maggiori università sudafricane si erano espresse a favore degli incontri.

TEHERAN - Secondo quanto ha annunciato domenica l'agenzia d'informazioni iraniana Irna, dieci persone sono morte e 15 hanno riportato ferite per un'incursione aerea irakena contro il villaggio di frontiera di Kit Kani Sef, nel Kurdistan iraniano. Nelle acque del Golfo elicotteri iraniani hanno - a quanto si afferma nel Baherin - lanciato missili contro due petroliere dirette

IRAN

Dieci vittime per un attacco aereo irakeno

al porto saudita di Ras Tanura. Le incursioni sono avvenute nel primo pomeriggio (ora italiana) di domeni-

ca. La panamense «Stellos» non ha subito danni di rilievo: «che la norvegese «Berge K.» - prosegue la navigazione in condizioni non particolarmente allarmanti. Proveniente dall'Iraq è intanto giunto nel Kuwait il presidente dell'Olp Arafat, impegnato in consultazioni nei paesi arabi del Golfo a proposito dei recenti sviluppi medio-orientali.

STATI UNITI

Presto missili antiaerei ai guerriglieri afgani?

Secondo notizie ufficiali centinaia di Stinger verrebbero dati ai ribelli in Afghanistan e Angola - Dura reazione sovietica sulla Tass

WASHINGTON - L'amministrazione Reagan consegnerà parecchie centinaia di missili antiaerei «Stinger» ai guerriglieri antigovernativi afgani e angolani. Lo afferma il quotidiano statunitense «Washington Post». Il giornale, citando non specificate fonti informate, definisce la decisione una svolta importante nella politica americana. Per anni Reagan ha infatti esitato a fornire armi ad elevata tecnologia a forze ribelli nel Terzo mondo. Il «Washington Post» aggiunge inoltre che la decisione è stata presa dopo pressioni di ambienti del Pentagono e della Cia, appoggiate da esponenti conservatori dell'amministrazione, che hanno avuto la meglio sull'opposizione del Diparti-

mento di Stato. Commentando la notizia ieri la Tass, agenzia di stampa sovietica ufficiale, sottolineava che il Pakistan può subire «disastrose conseguenze» se gli Stati Uniti consegneranno ai ribelli afgani nuovi missili antiaerei. L'ammonimento è stato dato contemporaneamente all'annuncio che l'amministrazione Reagan avrebbe già approvato la concessione di missili «Stinger» ai ribelli antigovernativi dell'Angola e sarebbe favorevole a prendere decisioni analoghe per l'Afghanistan. «L'amministrazione degli Stati Uniti - afferma la Tass - sta intensificando la politica di insprimento dei conflitti regionali bloccando soluzioni pacifiche». L'agenzia precisa che i nuovi missi-

li, assai mobili, dovrebbero essere consegnati ai ribelli afgani che si trovano lungo la frontiera, in territorio pakistano, e ammonisce «il regime di Zia Ul-Haq» della «pericolosità di un'azione del genere» e delle «catastrofiche conseguenze che possono derivare al suo paese». La Casa Bianca - prosegue la Tass - si pone «al di fuori della storia» con una politica estera retrograda e antipopolare. I ribelli afgani hanno a lungo pressato Washington per ottenere moderni missili anticarro e antiaerei con i quali contrastare efficacemente i bombardamenti degli elicotteri sovietici. Si calcola che siano oltre tre milioni gli afgani che hanno dovuto rifugiarsi in Pakistan da quando l'Urss nel 1979 ha invaso il paese.

Rinascita nel n. 13 da oggi nelle edicole

- EDITORIALI - L'Italia, lo scontro nella Sirte, le basi: quel che chiediamo al governo (di Ugo Pecchioli); Dietro la mossa di Reagan (di Ennio Polito); Ma anche le verifiche non finiscono mai (di Franco Ottolenghi)
- Il Congresso del Pci: «Una riforma che comincia da noi stessi» (intervista a Gavino Angius)
- Verso la fine del ciclo moderato? (faccia a faccia tra Guido Bodrato e Giuseppe Chiarante)
- Agnelli a gonfie vele. E la Fiat? (di Piero Fassino)
- Tribuna congressuale (interventi di Mario Lettieri, Roberto Malucelli, Francesco Martelloni, Vittorio Moio, Renzo Moschini, Paola Profumo, Gigetta Rizzo, Fabrizio Rondolino, Giuliano Varnier)
- Fortuna della modernità (di Francesca Izzo)
- A dieci anni dalla morte di Luchino Visconti (di Mino Argentieri e Goffredo Foti)
- La pressione militare americana dal Mediterraneo al Centro America (di Aniello Coppola e Guido Vicario)
- Dove stanno gli ostacoli alla svolta di Gorbaciov (di Roy Medvedev)
- DIBATTITO - La logica delle formule e quella dei programmi (di Antonio Tatò)

Amministrazione Provinciale di Ravenna

L'Amministrazione Provinciale di Ravenna, con deliberazione nr. 430/7384 del 25/3/86, dichiarata immediatamente eseguibile, ha deciso la pubblicazione di un Avviso per la formulazione della seconda sezione dell'Albo Provinciale relativa agli aspiranti ad eventuali incarichi o supplenze d'insegnamento nei Centri di Formazione professionale gestiti da Enti convenzionati. Le domande degli interessati, redatte in carta bollata per atti civili, secondo il fac-simile a disposizione presso l'Amministrazione Provinciale, e i documenti (in bollo) comprovanti i titoli culturali e i requisiti professionali richiesti per l'accesso all'insegnamento, dovranno pervenire all'Amministrazione Provinciale di Ravenna, Piazza Caduti per la libertà nr. 2/4, entro le ore 13 del giorno 30/4/1986. La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata in base alla Legge 4/1/1968 n. 15. Si fa presente, fin d'ora, che la suddetta sezione dell'Albo Provinciale verrà periodicamente integrata e scadenza almeno trimestrale. Per ogni utile informazione sulla modalità di compilazione della domanda e sui requisiti occorrenti per l'insegnamento, gli interessati potranno, inoltre, rivolgersi presso: Amministrazione Provinciale di Ravenna, Assessorato P.I. e Formazione Professionale, Piazza Caduti per la Libertà, 24, Ravenna, Tel. 35635 entro l'ora 17. IL PRESIDENTE Adriano Guerrini

Comune di San Giovanni in Persiceto

IL SINDACO rende noto che viene indetta licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della rete idrica nelle aree frazionali «Bucris, Castagnolo e Tivoli» ex art. 1 lettera a) della Legge 2/2/73 n. 14, modificata dalla Legge 8/10/1984, n. 687. L'importo a base di gara è di Lire 650.000.000. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Gas-Acqua. Gli interessati con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro dodici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La richiesta non vincola l'Amministrazione comunale. IL SINDACO Gianna Serra

All'età di 89 anni è deceduto a Bordighera il compagno GIUSEPPE VISCONTI fondatore del partito. Da una ventina di anni si era trasferito da Torino a Bordighera dove aveva continuato la sua battaglia. I funerali, in forma civile, si svolgeranno domani, mercoledì 2 aprile, alle ore 10,30 in piazza Garibaldi (mercato). La cara salma giungerà alle ore 14,30 al Cimitero generale di Torino. I comunisti bordighesi esprimono alla vedova, compagna Giuseppina, e ai familiari le più sentite condoglianze e sottoscrivono centomila lire per l'Unità. Bordighera, 1 aprile 1986

All'età di 85 anni è scomparso il compagno GIUSEPPE VISCONTI iscritto al partito dal 1921. Lo annunciano addolorati la moglie, le figlie e i parenti tutti i funerali, in forma civile, si svolgeranno domani, mercoledì 2 aprile, alle ore 10,30 in piazza Garibaldi (mercato). La cara salma giungerà alle ore 14,30 al Cimitero generale di Torino. Bordighera, 1 aprile 1986

La compagna Lucia Scarpone fraternamente ringrazia la Direzione del Pci, le Federazioni di Torino, Novara e Cuneo, la sezione di San Remo, l'Anpi di Torino, Novara e Cuneo, l'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti, i compagni e tutti coloro che con scritti e presenza hanno partecipato al grande dolore per la perdita del suo compagno. PAOLO SCARPONE (LIVIO) e sottoscrive lire centomila per l'Unità. San Remo, 1 aprile 1986

Il 29 marzo si è improvvisamente stroncata l'opera e impegnata esistenza di CLAUDIO TRUFFI Con profondo dolore e rimpianto lo annunciano la moglie Teresa Vergalli, i figli Alberto e Corrado, la nuora Cinzia, i fratelli Guido e Davide, la cognata, il cognato e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile alle ore 15 partendo dalla camera ardente allestita presso la sede provinciale l'Inps in piazza del Monte. Reggio Emilia, 1 aprile 1986

SUDAN

Khartoum allenta i legami col Cairo

KHARTOUM - Il Consiglio dei ministri del Sudan ha deciso domenica di abolire gli organismi istituiti nel 1982 in attuazione dell'accordo d'integrazione con l'Egitto. Spariranno quindi il segretario generale, il fondo d'integrazione, l'ufficio degli affari dell'integrazione e il Parlamento della valle del Nilo. Per la politica estera dell'Egitto, che con Sadat e Mubarak ha organicamente perseguito il progetto di rafforzare i legami col Sudan, si tratta di una svolta allarmante, anche se le fonti del Cairo tendono a minimizzare la portata. Ora in Egitto si affaccia il timore che i successori sudanesi di Nimeri (il presidente rovesciato col colpo di stato dello scorso anno) possano essere sempre più sensibili al richiamo libico.

PERÙ

Prorogato a Lima lo stato d'emergenza

LIMA - Il presidente peruviano Alan Garcia ha prorogato per altri sessanta giorni lo stato d'emergenza imposto il 7 febbraio scorso nella capitale Lima e nella vicina città portuale di Callao, allo scopo di combattere più efficacemente la guerriglia antigovernativa. Non è stato precisato se il comando militare deciderà di prorogare anche il coprifuoco, in vigore a Lima e a Callao insieme allo stato d'emergenza. L'annuncio della decisione del presidente Alan Garcia è stato fornito senza alcuna spiegazione ulteriore dal portavoce ufficiale del governo Victor Tirado. È chiaro che la scelta dimostra il persistente timore della guerriglia, anche se le fonti peruviane affermano che negli ultimi tempi essa avrebbe perso d'incisività.

Brevi

- Peres partito per gli Usa** - TEL AVIV - Il primo ministro israeliano Shimon Peres è partito ieri per Washington per partecipare alle cerimonie dell'anniversario del congresso ebraico americano e per incontrare il vicepresidente George Bush e il segretario di Stato George Shultz. Ha detto che intende proporre agli americani un piano di sviluppo economico per il Medio Oriente.
- Scontri in Egitto polizia-integralisti** - IL CAIRO - Uno studente di Assiut - 500 km. a Sud del Cairo - è stato gravemente ferito ieri da un agente in borghese mentre con altri giovani affiggeva manifesti di propaganda degli integralisti islamici.
- Confermato: Chirac sarà a Tokio** - TOKIO - Fonti giapponesi hanno affermato di avere avuto comunicazione della Francia che il primo ministro Jacques Chirac parteciperà dal 4 al 6 maggio al vertice di Tokio coi presidenti Mitterrand. In Giappone si riuniranno i leader dei sette maggiori paesi occidentali.
- Disordini nell'Ulster** - LONDRA - Gravi incidenti hanno avuto luogo ieri e l'altro ieri nell'Ulster, dove migliaia di protestanti sono scesi in piazza sfidando il divieto delle autorità britanniche.
- Rapporti fra Pci cinese e Pcus** - PECHINO - Il ristabilimento di normali relazioni fra i partiti comunisti della Cina e dell'Urss, interrotte da oltre vent'anni, non è stato oggetto di discussione nel corso della visita a Mosca del vice primo ministro Li Peng alla fine dell'anno scorso. Lo ha precisato a Pechino il portavoce del Dipartimento internazionale del Pci cinese.
- Il presidente del Mozambico a Mosca** - MOSCA - Il presidente del Mozambico, Semora Moises Machel, si trova a Mosca in visita ufficiale. Nel corso di un banchetto in onore dell'ospite il leader sovietico Gorbaciov ha affermato che il riconoscimento dei diritti dei paesi emergenti «a costruirsi da soli il proprio destino costituisce un principio inimitabile per l'Unione Sovietica».
- Weinberger partito per l'estremo Oriente** - WASHINGTON - Il segretario americano alla Difesa Casper Weinberger ha lasciato ieri Washington per un viaggio di due settimane in estremo Oriente. Weinberger visiterà le Filippine, il Giappone, la Thailandia, la Corea del Sud e quindi si trasferirà in Australia.

L'Unità Rinascita

Tariffe L'Unità

7 numeri	141.000	98.000
6 numeri (*)	135.000	78.000
5 numeri (*)	130.000	68.000

Tariffe Rinascita

7 numeri	141.000	98.000
6 numeri (*)	135.000	78.000
5 numeri (*)	130.000	68.000

Abbonamento cumulativo

con L. 7 numeri (*)	257.000
con L. 6 numeri (*)	218.000
con L. 5 numeri (*)	192.000

'86

ABBONATI PREMIA